

I VOSTRI DIRITTI IN CASO DI VIOLENZA DOMESTICA

Misure di protezione
della polizia,
del diritto penale
e civile



BIG KOORDINIERUNG

In caso di violenza domestica - Aiuto per le donne e i loro figli

Italienisch

BIG e.V.
Bei häuslicher Gewalt - Hilfe für Frauen und ihre Kinder

BIG KOORDINIERUNG

BIG HOTLINE

BIG PRÄVENTION

BIG e.V.

Iniziativa di Berlino contro la violenza sulle donne

Durlacher Str. 11 a, 10715 Berlino

Tel. 030-61 70 91 00

Fax 030-61 70 91 01

mail@big-koordinierung.de

www.big-berlin.info

Berlino, 2017, 9° edizione

La pubblicazione di questo opuscolo è stata realizzata con il gentile supporto della fondazione Stiftung Deutsche Klassenlotterie Berlin.

 **LOTTO
STIFTUNG
BERLIN**

La violenza contro le donne avviene prevalentemente nell'ambiente apparentemente protetto delle quattro mura domestiche – quindi a casa.

Quasi una donna su quattro in Germania è vittima di violenza domestica. Ciò vuol dire che subisce violenza di natura fisica e/o sessuale di varia intensità esercitata da parte dell'(ex)-compagno oppure di un'altra persona. Questo è il risultato di un'indagine condotta dall'Agenzia europea per i diritti umani (2014) nel cui ambito sono state interpellate in Germania circa 1.500 donne. La violenza domestica viene esercitata nella maggior parte dei casi da uomini. Ne conseguono spesso gravi lesioni e nel peggiore dei casi essa può sfociare nel decesso. Nel 2015 in Germania sono decedute 131 donne in seguito alla violenza di coppia (indagine BKA 2016).

La violenza domestica viene praticata in forme diverse dell'ambito della comune vita di coppia. Essa può anche riguardare uomini in rapporti con una donna o con altri uomini; può altresì verificarsi anche in rapporti tra donne*.

Nel 60 % dei casi di violenza domestica in casa vivono anche dei bambini. Questo tipo di esperienza osservata o vissuta in prima persona può danneggiare lo sviluppo fisico, mentale, emozionale e sociale dei bambini **in maniera sostanziale e mettere così in pericolo** il benessere dei bambini.

* A seguire questo opuscolo si riferisce principalmente alla violenza esercitata da uomini sulle donne.

In determinate situazioni, ad es. in caso di gravi atti di violenza o se vengono coinvolti bambini molto piccoli, è possibile che si verifichino traumi a lungo termine. Pertanto è necessario porre velocemente fine alla situazione violenta e ricorrere ad ampie misure di protezione per donne e bambini.

Siete vittime di violenza domestica in ambito di convivenza matrimoniale o familiare?

- Subite offese, insulti e umiliazioni?
- Siete vittime di un'estrema gelosia e venite continuamente controllate?
- Non avete il diritto di decidere liberamente cosa fare e venite private del denaro?
- Venite maltrattate, picchiate, ferite, minacciate o rinchiusi?
- Venite costrette a prestazioni sessuali, violentate?
- Venite molestate, minacciate e perseguitate (stalking)?

IN QUESTO CASO AVETE IL DIRITTO DI DIFENDervi!

I suddetti atti di violenza sono reati perseguibili dalla polizia e dalla giustizia penale (per ses. lesione personale, sequestro di persona, reati contro il diritto di autodeterminazione sessuale).

Volete aiutare chi è vittima di violenza?

- Avete osservato episodi di violenza nel vostro ambito familiare, sociale o lavorativo?
- Un'amica, una parente, una coinquilina, una cliente o una paziente vi hanno confidato di aver subito violenza da parte dell'(ex)-compagno?
- Siete consulenti di clienti e supponete che siano vittime di violenza domestica?

Questo opuscolo si rivolge anche a voi: familiari, vicini di casa, colleghi, personale specializzato nel settore sociale e sanitario, nei consultori giovanili o negli uffici statali.

Sia che siate voi stessi vittime o che vogliate essere di aiuto: **In questo opuscolo vi informiamo sui diritti grazie ai quali le donne possono difendersi dalla violenza domestica e proteggere se stesse ed i propri figli da ulteriori atti di violenza.**

Nella **Parte 1** dell'opuscolo vi illustriamo le possibilità di intervento della polizia per tutelare le vittime contro la violenza. Vi informiamo sulle misure che le donne che subiscono violenza possono adottare in prima persona per la sicurezza di se stesse e dei propri figli (p. 6–13).

Nella **Parte 2** illustriamo l'iter per arrivare ad un processo penale, quale ruolo e quali diritti ha una testimone in un processo di questo tipo e a quali istituzioni è possibile rivolgersi per ricevere aiuto e consulenza (p. 14–17).

La **Parte 3** di questo opuscolo illustra le possibilità previste dal diritto civile per proteggersi da ulteriori atti di violenza. Vi mostriamo come ottenere in tribunale un divieto di contatto e di avvicinamento o come poter fare impedire all'autore del reato di continuare ad utilizzare il domicilio comune (p. 18–24).

Cos'è la violenza domestica?

La "violenza domestica" indica (indipendentemente dal luogo dell'aggressione) reati di violenza tra persone che si trovano in un rapporto di coppia,

- che persiste al momento,
- in via di separazione o
- che si è sciolto

o

- tra persone legate da un rapporto familiare, salvo non si tratti di reati a danno di bambini.

La violenza domestica (detta anche violenza osservata) è un pericolo per il benessere del bambino.*

* Definizione comune secondo l'amministrazione del Senato degli interni e sport/amministrazione del Senato di giustizia 10/2001

La protezione della polizia

I funzionari della polizia di Berlino sono esperti e qualificati in materia di violenza domestica e di reati a sfondo sessuale.

La polizia è raggiungibile 24 ore al giorno al numero gratuito 110.

**Ecco cosa bisogna fare quando chiamate la polizia:
Dovete comunicare:**

- se vi trovate in pericolo acuto
(L'autore del reato si trova ancora nelle vostre vicinanze?)
- chi o cosa vi sta minacciando da chi e come siete state ferite
(ad es. con un coltello, picchiate)

Se l'autore del reato non dovesse più essere presente o non dovesse più trovarsi nelle vostre vicinanze comunicate alla polizia:

- se vi trovate ancora in pericolo **acuto**,
- se l'aggressore è in possesso di armi

A questo punto si decide se la polizia deve intervenire d'urgenza.

Fino all'arrivo della polizia dovete portarvi in salvo, ad es. da vicini, in negozi oppure chiudendovi in casa.

Comunicate alla polizia come e dove rintracciarvi.

Al suo arrivo la polizia vi interrogherà separatamente dall'aggressore e avrete la possibilità di spiegare la situazione. Se vi trovate in una situazione di grave pericolo o se è già stato compiuto un reato:

- descrivete dettagliatamente l'accaduto alla polizia in modo tale che essa possa avviare adeguate misure per proteggervi e per perseguire l'autore,
- se segnalate anche eventuali lesioni precedenti oppure non visibili,
- se potete, nominate dei testimoni,
- consegnate alla polizia l'arma del reato, se disponibile.

Potrete lasciare il luogo del reato con i vostri figli sotto la protezione della polizia per

- portarvi in salvo (ad es. in una casa di accoglienza per donne),
- ricevere assistenza e cure mediche oppure
- fare documentare lesioni e tracce dell'atto di violenza.

Possibilità di allontanare l'aggressore dal luogo del reato

La polizia può allontanare l'autore del reato dall'appartamento, sequestrare le chiavi e vietargli l'ulteriore accesso all'appartamento. Questo allontanamento con divieto d'accesso all'appartamento può durare fino a 14 giorni, se persiste il pericolo che l'autore possa compiere ulteriori atti di violenza nei confronti vostri e/o dei vostri figli.

Possibilità di divieto di contatto

Inoltre la polizia può vietare all'autore di avvicinarsi o di prendere contatto con voi e/o con i vostri figli. Questo divieto può valere anche per diversi giorni ed essere esteso a tutti i luoghi da voi frequentati (ad esempio posto di lavoro, scuola materna/scuola).

Possibilità di arresto dell'autore del reato

La polizia ha anche la possibilità di arrestare temporaneamente l'aggressore se la minaccia acuta non può essere allontanata in altro modo. Per sapere quando il vostro compagno sarà rilasciato, comunicate al funzionario come raggiungervi telefonicamente.

Avete ulteriori domande?

In caso di ulteriori domande relative alla vostra protezione, al supporto per donne vittime di violenza e alle possibili misure legali potete rivolgervi alla

BIG Hotline – Tel. (030) 611 03 00

La BIG Hotline è raggiungibile ogni giorno dalle ore 8:00–23:00 incl. domenica e giorni festivi al recapito telefonico.

Se desiderate essere contattate dal personale della BIG Hotline la polizia può fornire il vostro numero di telefono alla BIG Hotline – previo il vostro consenso. Anche in mancanza di un intervento della polizia è possibile richiedere l'avvio delle misure **a lungo termine** previste dal codice civile contro la violenza, per es. l'assegnazione a voi dell'abitazione comune e il divieto prolungato di avvicinamento o di presa di contatto (vedi p. 18 "Misure di protezione del diritto civile").

Potete sporgere denuncia alla polizia .

La polizia è obbligata ad accogliere le denunce. Le denunce possono essere sporte ad es. verbalmente o per iscritto alla polizia da vicini di casa, familiari e da voi stesse. A tale scopo la polizia vi chiederà le vostre generalità. In caso di pericolo particolarmente acuto avete il diritto di indicare un altro indirizzo anziché il vostro indirizzo di residenza abituale al quale la polizia può rintracciarvi. Si può trattare

dell'indirizzo di un avvocato, di un'amica, del vostro posto di lavoro, di una struttura d'assistenza ecc.

Al momento della denuncia dovrete illustrare l'accaduto. La polizia vi consegnerà un "Opuscolo sui vostri diritti di vittima danneggiata in un procedimento penale" e il numero di pratica istruita dalla polizia.

In seguito vi verrà inviata una citazione con la data dell'interrogatorio dei testimoni, infatti le vostre indicazioni sono **indispensabili** per il proseguimento delle indagini preliminari della polizia. In caso di impedimenti avete la possibilità di concordare tempestivamente una nuova data. Prima di questa data potete rivolgervi ad un servizio di consulenza oppure ad un avvocato. Generalmente potete farvi accompagnare agli interrogatori da una persona di vostra fiducia, da un operatore psicosociale (v. sotto) o da un avvocato. Essi possono essere presenti durante il vostro interrogatorio.

Accompagnamento psicosociale durante il processo

In casi particolari avete diritto per legge ad un operatore psicosociale che vi accompagni durante il processo. Si tratta, per le vittime durante il processo penale, di una particolare forma di supporto che non comprende una consulenza legale, né interviene sul chiarimento del reato. Questo compito viene svolto da un avvocato. Il compito di un operatore psicosociale durante il processo consiste nell'offrirvi il supporto necessario per ridurre del vostro stress psicologico durante l'intera durata del procedimento penale. L'operatore/operatrice psicosociale del processo può accompagnarvi agli interrogatori ed essere presente al vostro fianco durante l'udienza principale.

Avete diritto all'assegnazione gratuita di un operatore psicosociale di accompagnamento del processo:

- se siete state vittima di un grave atto di violenza fisica o sessuale,
- se non siete in grado di aver presenti in maniera adeguata i vostri interessi
- se sussiste una particolare necessità di protezione
- se siete minorenni.

Vi consigliamo di informarvi in un consultorio sulle possibilità nel vostro caso concreto.

Avete il diritto di astenervi dal testimoniare

Se siete apparentate, fidanzate, sposate con l'autore del reato o se è un vostro affine o se convivete ufficialmente con lui, avete il diritto di non deporre. Ciò significa che avete la facoltà di astenervi dal testimoniare in qualsiasi momento. La pratica sarà messa agli atti per alcuni anni. In caso doveste, più avanti, cambiare idea, il procedimento verrà riaperto.

Se dopo la denuncia il vostro aggressore dovesse di nuovo esercitare atti di violenza contro di voi dovete comunicarlo immediatamente al vostro avvocato, alla polizia, al pubblico ministero e al tribunale. **Vi è possibile ricevere aiuto solo se mettete a conoscenza chi di dovere sulle aggressioni del vostro (ex)-compagno.**

Importante:

- Raccontate di tutte le aggressioni/minacce esercitate da vostro marito/compagno dall'inizio fino al momento presente.
- Comunicate se temete che si verifichino ulteriori aggressioni contro di voi, i vostri figli o altre persone che vogliono aiutarvi.
- Nominate tutte le persone che potrebbero avere assistito all'accaduto o aver sentito qualcosa.
- Presentate – se possibile – certificati medici su lesioni riportate (anche in passato) e sulle loro conseguenze.
- Scrivete un promemoria relativo all'episodio o agli episodi di violenza. Elencate le esatte circostanze (data, ora, testimoni), ulteriori minacce o aggressioni. Questi documenti vi aiuteranno nel corso dei successivi procedimenti giudiziari.

- Se riportate delle lesioni sollevate il vostro medico dall'obbligo del segreto professionale non appena avrete sporto denuncia. Il relativo modulo per farlo vi verrà consegnato dalla polizia.

Cure e attestati medici

Se avete riportato delle lesioni dovrete farvi curare da un medico di vostra fiducia. In caso di violenza domestica potete fare esaminare gratuitamente da un medico legale le vostre lesioni nell'ambulanza per la tutela contro la violenza della Charité e potete farle documentare come prove giuridicamente solide. Per farlo è necessario fissare precedentemente un appuntamento (vedi p. 30/elenco indirizzi).

In caso di episodi di violenza e di reati a sfondo sessuale dovrete rivolgervi immediatamente dopo l'accaduto ad un ospedale oppure ad un medico per documentare le vostre lesioni (se possibile anche fotograficamente) e per potere salvare le prove. **In questo caso è importante che vi laviate solo dopo la visita medica, anche se potrebbe essere molto sgradevole.** Inoltre dovrete conservare ulteriori oggetti, capi d'abbigliamento e biancheria intima che portano le tracce dell'atto di violenza in carta o sacchetti di carta e consegnarli alla polizia. Fatevi in ogni caso attestare le vostre lesioni. Tali certificati medici sono necessari come prova nell'ambito del procedimento penale. Sull'ulteriore andamento del procedimento penale (vedi p. 14).

Decisione di abbandonare il vostro appartamento.

Se decidete di abbandonare il vostro appartamento da sole o con i vostri figli potete trovare protezione e ospitalità 24 ore su 24 in una casa di accoglienza per donne o in un alloggio di accoglienza (vedi indirizzi alla fine dell'opuscolo).

Sinceratevi di garantire la vostra reperibilità postale!

Se abbandonate con i vostri figli comuni il domicilio e non siete in possesso del loro affidamento unico o del diritto di determinazione del domicilio dovete richiederli dopo l'abbandono di casa presso il tribunale per le famiglie competente (vedi p. 21).

Oggetti importanti da portare via prima di abbandonare l'appartamento:

- carta d'identità/passaporto vostri e dei vostri figli
- certificato di nascita/certificato di matrimonio
- libretto sanitario vostro e dei vostri figli
- documentazione concernenti il permesso di soggiorno
- contratto di locazione
- contratto di lavoro/ avvisi di erogazione della pensione
- corrispondenza, avvisi di job center o servizi sociali
- avvisi in materia di affidamento di minori
- estratti conto
- farmaci
- oggetti personali per voi e i vostri figli (vestiario, articoli di igiene, giocattoli, materiale scolastico, diario ...)

Se in un secondo tempo vi servono altri oggetti personali lasciati nell'appartamento, la polizia può accompagnarvi nell'appartamento per proteggervi – qualora il pericolo persista.

Registrazione e divieto di divulgazione per il vostro nuovo appartamento

Secondo la legge sull'obbligo di registrazione a Berlino dovete registrare entro 14 giorni la vostra nuova residenza.

Se vi registrate in una casa di accoglienza per donne o in un alloggio di accoglienza l'ufficio anagrafe competente imposta automaticamente un cosiddetto appunto di divieto di divulgazione. Ciò significa che l'ufficio anagrafe è autorizzato a divulgare informazioni a chi richiede il vostro indirizzo solo se facendolo non si genera pericolo voi e i vostri figli.

Se vi registrate ad es. presso un'amica o parenti, dovete richiedere un divieto di divulgazione del loro indirizzo. La richiesta per ottenere un divieto di divulgazione deve essere motivata dettagliatamente.

Come funziona il divieto di divulgazione dell'indirizzo?

In caso di richieste da parte di terzi vi verrà richiesto dall'anagrafe se l'indirizzo può essere comunicato. In questo caso dovrete ben motivare il perché una divulgazione dell'indirizzo potrebbe rappresentare per voi un pericolo. Dovreste elencare dettagliatamente tutte le ragioni valide

esistenti contro la comunicazione del vostro indirizzo a terzi. Per farlo dovete – se possibile – presentare delle prove attinenti come ad es. certificati medici, denunce alla polizia, disposizioni per la tutela dalla violenza ecc.

Dovete dunque fare presente di venire minacciate ad es. da una determinata persona, di aver già subito delle lesioni o di temere che esse si verifichino.

Richiesta di un divieto di divulgazione

La richiesta può essere effettuata in maniera informale presso l'ente competente cioè l'Ufficio regionale per gli affari cittadini e disciplinari (LABO). Se necessitate di aiuto potete informarmi presso un consultorio (vedi elenco indirizzi) su questo argomento.

Riceverete un modulo corrispondente nelle case di accoglienza per donne, negli alloggi di accoglienza o nei consultori. **Potete però anche formulare voi stesse per iscritto una richiesta informale.** La richiesta deve contenere il vostro nome, il nome dei vostri figli, le rispettive date di nascita e il vostro nuovo indirizzo. Se provenite da un'altra regione della Germania vi consigliamo di richiedere al più presto un divieto di divulgazione anche nel vostro luogo di provenienza, poiché il divieto di divulgazione di Berlino lì non è valido.

Sull'avvenuta istituzione del divieto di divulgazione e sulla durata del medesimo (p. es. 1/2 anno, 1 anno) verrete informate per iscritto. Fate attenzione alla data specificata trascorsa la quale il divieto di divulgazione scade automaticamente. Dovrete quindi ricordarvi di prorogare tempestivamente il medesimo. È necessario che comunichiate all'Ufficio regionale per gli affari cittadini e disciplinari (LABO) che siete ancora in pericolo e perché.

È altresì necessario che richiediate il diritto di determinazione del domicilio per i vostri figli, affinché il divieto di divulgazione valga anche per loro e l'aggressore non possa venire a conoscenza del loro domicilio. Vi è permesso richiedere il divieto di divulgazione per figli comuni solo se siete in possesso dell'affidamento e del diritto di determinazione del domicilio unici (vedi sull'argomento in dettaglio p. 21).

Il procedimento penale

Dopo le indagini condotte dalla polizia i documenti relativi alla vostra denuncia saranno consegnati al pubblico ministero. A questo punto viene verificato se sussistono i presupposti per muovere un'accusa.

Dopo l'istruttoria il procedimento prosegue generalmente nel modo seguente:

Estinzione/Cessazione del procedimento

Il pubblico ministero estingue il procedimento se considera che le prove non siano sufficienti per una condanna. È nel vostro diritto opporvi all'estinzione. Potete informarvi sull'argomento presso uno dei consultori che offrono un servizio di consulenza legale gratuito (vedi elenco indirizzi).

Incriminatione/Decreto penale di condanna

Se il pubblico ministero considera le prove sufficienti intenta una causa presso il tribunale competente oppure richiede il rilascio di un decreto penale di condanna.

Attraverso un decreto penale di condanna l'autore del reato può essere condannato in un procedimento scritto senza udienza in tribunale a pagare un'ammenda o a scontare una pena detentiva con la condizionale. Il procedimento giudiziario in tal caso si intende concluso. Non verrete informate automaticamente ma potrete richiedere per iscritto l'esito presso il pubblico ministero. **In quanto vittima di un reato avete altresì il diritto di richiedere alla polizia di essere informate sull'esito del procedimento.**

Svolgimento del procedimento giudiziario

Il tribunale decide se approvare l'incriminazione e fissa la data dell'udienza principale. All'udienza verrete convocate voi come testimoni, tutti gli altri testimoni e l'autore del reato.

Di norma l'udienza principale ha luogo entro un anno dalla denuncia. Durante l'udienza principale dovrete rilasciare nuovamente una dichiarazione dettagliata dell'accaduto, poiché il tribunale può deliberare solo in base ad una descrizione esposta verbalmente da tutti i partecipanti in

sede di udienza. Anche il giudice, il pubblico ministero, l'accusato e il suo rappresentante legale possono porvi durante l'udienza ulteriori domande.

Se decidete di avvalervi del vostro diritto di astenervi dalla testimonianza le vostre deposizioni precedenti in questo caso non potranno più essere considerate dal tribunale. Di conseguenza e in mancanza di ulteriori prove, l'autore verrà assolto e non condannato. Vi preghiamo di tener presente quanto segue: Se l'accusato non si trova in custodia cautelare può muoversi liberamente all'interno dell'edificio del tribunale. Se avete paura di incontrarlo avete la possibilità di aspettare fino alla vostra testimonianza in una stanza protetta per i testimoni. Informate precedentemente il tribunale (il numero di telefono è riportato sulla lettera di convocazione) e rivolgetevi all'ente di tutela dei testimoni (vedi elenco indirizzi). Di norma l'accusato è presente nell'aula di tribunale. In determinate circostanze è altresì possibile escluderlo durante il vostro interrogatorio.

Accompagnamento e consulenza durante il procedimento giudiziario

L'udienza principale è aperta al pubblico. In determinate circostanze è possibile escludere parzialmente il pubblico. Durante il processo potete farvi supportare da un operatore psicosociale (vedi p. 9), da una persona di fiducia.

Potete farvi assistere e rappresentare in qualsiasi momento da un avvocato di vostra fiducia. Il vostro avvocato può leggere gli atti processuali e accompagnarvi ad un interrogatorio. Generalmente i costi sono a vostro carico. Su questo argomento potete farvi consigliare dal vostro avvocato.

Dopo le deposizioni dell'accusato, dei testimoni ed eventualmente dei periti, il pubblico ministero riassume quanto riportato e richiede una pena (requisitoria). Se venite rappresentati da un avvocato, quest'ultimo potrà esporre in questa fase il vostro punto di vista. In seguito prenderanno la parola i difensori e per ultimo l'accusato.

Infine il tribunale emetterà la sentenza secondo cui l'accusato:

- verrà condannato a pagare un'ammenda o
- verrà condannato a scontare una pena detentiva, che può subire una sospensione con la condizionale, oppure
- verrà obbligato a frequentare un corso di recupero, oppure
- verrà assolto per mancanza di prove sufficienti.

Il procedimento può essere sospeso anche nel corso del dibattimento principale – per es. dietro pagamento di un'ammenda.

Ammissione della costituzione come parte civile

Il regolamento dei processi penali prevede per determinati reati che le vittime possano costituirsi parte civile. In questi casi disporrete in quanto vittima e testimone di ulteriori diritti come ad es. un diritto di interrogazione del vostro partner, marito o compagno durante il processo.

Se il tribunale ammette la costituzione di parte civile potrete anche richiedere un aiuto per sostenere i costi processuali. Attraverso i consultori per donne potete mettervi in contatto con avvocati esperti che offrono lo stesso una consulenza legale gratuita (chiamate prima telefonicamente per concordare un appuntamento). Tutti i quesiti generali riguardanti il processo possono essere così chiariti (incarico di un avvocato, costi processuali, iter del processo, misure di protezione, risarcimenti in esito al processo ...).

Azione penale - un esempio



Misure di protezione del diritto civile

Se voi (e i vostri figli) siete vittime di violenza domestica o di stalking, potete richiedere presso il tribunale le ordinanze di protezione o l'assegnazione dell'appartamento comune. Di norma è competente il tribunale della famiglia. Potete scegliere quale tribunale è competente a livello locale per le ordinanze di protezione:

La pretura nella cui circoscrizione

- è stato compiuto il reato,
- è situata l'abitazione comune oppure
- abita il convenuto/l'autore del reato.

In caso di un'assegnazione dell'appartamento (ai sensi degli artt. 1361 b, 1568 a del Codice civile tedesco BGB ossia gli artt. 14, 17 della Legge sulle convivenze LPartG) la competenza locale non è opzionale e viene stabilita secondo la seguente successione:

La Pretura

- presso quale pende/pendeva la causa matrimoniale o di convivenza,
- nella cui circoscrizione si trova l'abitazione comune dei coniugi/conviventi,
- nella cui circoscrizione abita il convenuto,
- nella cui circoscrizione abita la richiedente.

Potete richiedere rispettivamente un'ordinanza provvisoria a vostra tutela oppure l'utilizzo esclusivo dell'appartamento comune.

Potete farlo indipendentemente dall'avvio di un procedimento principale.

Se vi trovate in una situazione di pericolo e di minaccia, cioè sussiste un caso d'urgenza, viene avviata la via legale più veloce e in genere più economica. La richiesta deve essere fondata e i presupposti per l'ordinanza devono essere resi attendibili. La legge esige cosiddetti mezzi di prova presenti in modo che possa essere svolta subito un'assunzione dei mezzi di prova.

Può trattarsi ad es. di un attestato medico o di una dichiarazione giurata.

Inoltre avete la possibilità di richiedere che l'udienza venga svolta separatamente dal convenuto per evitare un incontro nell'ambito di un dibattimento giudiziario. Tale richiesta deve essere ben fondata e motivata.

Protezione dei bambini

Per i bambini non è possibile effettuare richieste ai sensi della Legge sulla protezione dalla violenza. Esistono altre richieste che possono essere inoltrate (ai sensi degli artt. 1666 del Codice civile tedesco BGB). I bambini dai 14 anni in poi possono effettuare loro stessi queste richieste e incaricare un avvocato.

Inoltre possono richiedere quanto segue:

- un risarcimento dei danni morali ed un indennizzo (tribunale civile)
- ordinanze generali per la tutela della vostra persona ai sensi degli artt. 823, 1004 del Codice civile tedesco (BGB)
- l'affidamento (tribunale della famiglia)
- l'interruzione del diritto di visita (tribunale della famiglia).

A tale scopo dovrete farvi consigliare/rappresentare da un avvocato specializzato in diritto della famiglia. Se avete un reddito basso può esservi concesso un sussidio per le spese di consultazione e processuali.

Dato che le procedure giudiziarie possono protrarsi nel tempo si consiglia di richiedere con procedure di urgenza ordinanze di protezione e altri diritti civili. I moduli che facilitano la formulazione della richiesta sono reperibili presso i consultori per donne oppure sono scaricabili all'indirizzo:

www.big-koordinierung.de/Schutzantrag/

Ordinanza di protezione

Il tribunale può emettere nei confronti dell'autore divieti di maltrattamenti, di minacce, di molestie, di avvicinamento e di contatto ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG); per i bambini ai sensi dell'art. 1666 del Codice civile tedesco BGB.

All'autore può essere fatto divieto, per esempio, di avere contatti con voi, di avvicinarsi al vostro luogo di lavoro o all'appartamento, all'asilo o alla scuola dei vostri figli. La polizia verrà informata sulle ordinanze ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza. Se l'autore viola un'ordinanza di protezione si rende perseguibile penalmente ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza. Potete (nuovamente) chiamare la polizia e sporgere denuncia. Inoltre potete richiedere al tribunale che l'autore del reato venga condannato al pagamento di un'ammenda amministrativa. In casi eccezionali è possibile anche l'arresto.

Assegnazione dell'appartamento

Potete richiedere presso il tribunale della famiglia **l'assegnazione dell'appartamento comune** ai sensi dell'art. 2 della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG). L'allontanamento dell'autore del reato può essere emessa anche a protezione dei vostri figli in base all'art. 1666 del Codice civile tedesco BGB. Se siete sposate o convivete potete anche richiedere l'assegnazione dell'appartamento coniugale per l'utilizzo esclusivo ai sensi dell'art. 1361 b del Codice civile tedesco BGB o dell'appartamento ai sensi dell'art. 14 della Legge sulle convivenze. La premessa è che desideriate vivere separatamente o che viviate già separatamente e che l'assegnazione dell'appartamento serva per evitare una "severità ingiustificata". Contestualmente all'assegnazione dell'appartamento a voi all'autore del reato può essere vietato di dare disdetta per l'affitto dell'appartamento o di rendervi difficoltoso l'utilizzo del medesimo.

Se siete l'unico affittuario dell'appartamento e avete una convivenza permanente (non matrimoniale) con l'autore del reato potete richiedere al tribunale della famiglia lo sfratto dall'appartamento. Se il contratto di locazione è stato sottoscritto da entrambi dovrete farvi consigliare da un avvocato circa la possibilità di ottenere l'esclusione dell'autore dal contratto di locazione. In ogni caso il tribunale può consentirvi per un tempo determinato l'utilizzo esclusivo dell'appartamento in questione. Questa possibilità esiste anche se il contratto di locazione è stato sottoscritto solo dall'autore.

Inoltre esiste sempre la possibilità di richiedere con procedimento d'urgenza un **divieto di accesso, di maltrattamento, di minaccia, di molestia e di contatto** (incluso l'avvicinamento personale) ai sensi dell'art. 1 della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG). Tenete presente che i decreti emessi del tribunale senza udienza devono essere notificati da parte di un ufficiale giudiziario ai sensi della Legge sulla protezione dalla violenza (GewSchG). Se vi viene concesso un sussidio per le spese processuali dovrete richiedere contemporaneamente anche l'assunzione dei costi per la prima notifica. La polizia e l'ufficio di assistenza ai minori saranno informati sui decreti emessi ai sensi dell'art. 2 della Legge sulla protezione dalla violenza (Assegnazione dell'appartamento comune).

Affidamento

I bambini vengono sempre lesi dalla violenza a cui hanno assistito. Se in seguito a maltrattamenti vi separate dal vostro partner oppure richiedete provvedimenti giudiziari per la vostra tutela potete richiedere presso il tribunale della famiglia competente il diritto di determinazione del domicilio provvisorio o l'affidamento unico dei vostri figli al fine di evitare ulteriori danni a loro carico. Questo può avvenire indipendentemente dalla presentazione di una richiesta di separazione. In alcuni casi è previsto anche l'obbligo da parte del tribunale di intervenire a tutela dei bambini. Dunque, ai sensi degli artt. 1666, 1666 a del Codice Civile tedesco BGB, il tribunale può impedire all'autore del reato l'utilizzo dell'appartamento, emettere un divieto di contatto, revocare il diritto di determinazione del domicilio ecc.

Diritto di visita

Indipendentemente dalla regolamentazione dell'affidamento di norma il padre mantiene il diritto di visita dei figli. Se sussiste per voi e per i vostri figli il pericolo di ulteriori maltrattamenti oppure i figli vengono lesi perché assistono ad atti di violenza, potete richiedere al tribunale della famiglia la sospensione temporanea o illimitata del diritto di visita. Spesso il tribunale decreta un **diritto di visita accompagnato**, cioè gli incontri avvengono in presenza di una persona fidata oppure di un impiegato dell'Ufficio per la protezione dei minori o di altre istituzioni. Anche i patrigni (mariti attuali/precedenti o partner della

madre) mantengono un diritto di visita del bambino se esso ha vissuto insieme a loro in ambiente familiare per un periodo prolungato e quando queste visite servono per il suo bene. Se il patrigno è stato violento con il bambino e/o con voi, potete anche richiedere l'esclusione o sospensione del diritto di visita. Potete richiedere in alternativa anche l'ordinanza giudiziaria per le visite assistite (alla presenza di una terza persona).

Anche i nonni, fratelli e le sorelle del bambino hanno il diritto di visita del bambino, premesso che queste visite servano per il bene del bambino. Deve essere verificato quale posizione assumono in particolare i nonni paterni nei confronti degli atti di violenza del padre del bambino.

Se negano i pericoli a cui è soggetto il bambino a causa del padre violento oppure sdrammatizzano i suoi atti di violenza questo atteggiamento può essere considerato motivo valido per negare o escluderli dal diritto di visita oppure per imporre visite assistite, al fine di tutelare il bambino in modo efficace.

Contemporaneamente all'ordinanza di tutela potete richiedere anche l'esclusione del diritto di visita del figlio da parte dell'autore. Nell'esercizio del diritto di visita altrimenti non è possibile evitare che l'autore vi si avvicini al momento della consegna del figlio oppure che vi infastidisca o vi minacci nuovamente durante i colloqui. Se esiste già un regolamento giudiziario in merito alle visite, all'atto della richiesta di un'ordinanza di protezione dovrete informare il tribunale e al contempo richiedere la modificazione del decreto esistente. **Ulteriori informazioni sono riportate nell'opuscolo "Visite assistite" della BIG e.V.**

Procedimento in materia di filiazione

Dall'1/9/09 è entrata in vigore la Legge sul procedimento in materia di diritto di famiglia e degli affari di giurisdizione volontaria (FamFG).

Secondo questa legge, sono validi i seguenti principi:

Principio di accelerazione (art. 155 FamFG)

Le questioni relative alla determinazione del domicilio, al diritto di visita, alla restituzione e alla minaccia del benessere di minori (artt. 1666, 1666 a del Codice

civile tedesco BGB) vanno trattate in modo accelerato e prioritario nell'ambito del relativo procedimento e prima di tutte le altre cause familiari. Ciò significa che l'udienza deve essere convocata al più tardi un mese dopo l'inizio del procedimento. Le richieste di posticipazione avanzate dagli interessati possono essere adempiute solo in via eccezionale. Il motivo della richiesta della posticipazione deve essere dimostrato.

A questo appuntamento devono presentarsi personalmente le parti in causa (eventualmente accompagnate dai rispettivi avvocati), l'ufficio di assistenza ai minori ed un assistente giudiziale eventualmente nominato precedentemente. Il giudice generalmente interroga anche i minori.

Per madri che hanno subito violenze tale appuntamento può comportare un considerevole stress psicologico a causa della prossimità temporale all'atto di violenza subito. Un'udienza comune può rappresentare un rischio per la propria sicurezza. Eventuali richieste di posticipazione e di svolgimento di udienze separate devono essere ben motivate e dimostrate. Specificate chiaramente di essere vittime di violenza domestica. In tribunale fate presente che un decreto riguardante il diritto di visita potrebbe essere in conflitto con le disposizioni della Legge sulla protezione dalla violenza. Anche la richiesta di un colloquio comune presso l'ufficio di assistenza ai minori in presenza dell'autore rappresenta per voi un pericolo e può essere in conflitto con un'ordinanza di protezione.

Promozione dell'intesa delle parti (art. 156 FamFG)

In materia di affidamento, diritto di determinazione del domicilio, diritto di visita e di restituzione del bambino **il tribunale è tenuto a**

- promuovere l'intesa tra le parti, (cioè agire affinché i genitori trovino un accordo)
- fare presente la possibilità di consulenze, soprattutto al fine di sviluppare un comune accordo per esercitare l'affidamento/la responsabilità genitoriale
- fare presente la possibilità della mediazione.

il tribunale può

- ordinare una consulenza
- accogliere e approvare giudizialmente come accordo un consenso.

il tribunale deve

- prendere in considerazione l'emanazione di un'ordinanza provvisoria se non si raggiunge un consenso.

Deve disciplinare oppure escludere il diritto di visita in caso dovesse ordinare una consulenza o una perizia. Nel caso di violenza domestica la promozione di un'intesa non viene presa in considerazione in quanto non è assicurato che l'autore del reato si attenga agli accordi presi. In tal senso bisogna indicare al tribunale anche la motivazione di legge relativa all'art. 156 FamFG.

Risarcimento danni morali e indennizzo

Il vostro diritto di risarcimento danni include il risarcimento di danni materiali come ad es. spese mediche, svantaggi finanziari derivati in caso di mancato guadagno oppure spese per la sostituzione di vestiti strappati e oggetti distrutti. Il diritto di risarcimento dei danni morali si basa sulla soddisfazione morale e la compensazione di danni come lesioni, dolori, umiliazioni.

Tribunali della famiglia:

Pankow/Weißensee

Competente per le circoscrizioni:

Mitte (Mitte, Tiergarten, Wedding),
Pankow (Pankow, Weißensee, Prenzlauer Berg), Reinickendorf
Kissingenstr. 5–6
13189 Berlino-Pankow
Tel: (030) 9 02 45-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie, pianoterra,
stanza B 2, orari di apertura dal lunedì al venerdì ore
9:00–13:00, giovedì ore 15:00–18:00 (soprattutto per chi
ha un impiego)

Schöneberg

Competente per le circoscrizioni:

Steglitz-Zehlendorf e Schöneberg
Grunewaldstr. 66–67
10823 Berlin-Schöneberg
Tel.: (030) 9 01 59-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie, stanza 11,
orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 9:00–13:00,
giovedì ore 15:00–18:00 (soprattutto per chi ha un impiego)

Köpenick

Competente per Treptow/Köpenick

Mandrellaplatz 6
12555 Berlin
Tel. (030) 9 02 47-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie, in quale stanza 112
Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 9:00–13:00,
giovedì ore 15:00–18:00 (soprattutto per chi ha un impiego)

Tempelhof-Kreuzberg

Competente per tutte le altre circoscrizioni:

Hallesches Ufer 62
10963 Berlin-Kreuzberg
Tel.: (030) 9 01 75-0
Ufficio informazioni e richieste giudiziarie nelle stanze F020
fino a F029, orari di apertura dal lunedì al mercoledì ore
8:30–15:00, giovedì ore 14:00–18:00, venerdì ore 8:30–13:00

Tribunale penale:

Tiergarten, Tel.: (030) 90 14-0

Case di accoglienza per donne:

- Le case di accoglienza per donne rappresentano una possibilità di alloggio provvisorio protetto per le donne (e per i loro figli) di ogni nazionalità.
- Potete raggiungere telefonicamente le case di accoglienza per donne giorno e notte.
- Gli indirizzi delle case di accoglienza per donne sono anonimi.
- Gli uomini non hanno accesso alle case di accoglienza per donne.
- La permanenza nelle case di accoglienza per donne è gratuita; Le donne sono personalmente responsabili per assistenza/vitto per se stesse e per i loro figli.
- Nelle case di accoglienza per donne ricevete ampia consulenza e protezione.
- La permanenza nelle case di accoglienza per donne non comporta automaticamente il divorzio e non viene segnalata all'ufficio stranieri.

2. Autonomes Frauenhaus, Tel.: (030) 37 49 06 22

Hestia-Frauenhaus, Tel.: (030) 559 35 31

Frauenhaus Cocon, Tel.: (030) 91 61 18 36

Frauenhaus BORA, Tel.: (030) 986 43 32,
camera attrezzata per disabili

Frauenhaus CARITAS, Tel.: (030) 851 10 18
attrezzata per non udenti

Interkulturelles Frauenhaus, Tel.: (030) 80 10 80 50

Consultori specializzati e uffici d'intervento

offrono, telefonicamente e personalmente, alle donne che hanno subito violenza domestica

- consulenza sociale e legale
- informano sulle misure legali e della polizia
- fungono da intermediari con le case delle donne e le case di accoglienza
- assistono nei rapporti con gli uffici ed aiutano a trovare un domicilio
- offrono consulenza legale, offerte per gruppi, in parte assistenza per i bambini e molto altro.

La consulenza è anonima e gratuita e viene effettuata da personale con conoscenze linguistiche, della lingua dei segni e su richiesta anche in presenza di interpreti.

Frauenberatungsstelle TARA, Tel.: (030) 787 18 340
Consulenza anche in lingua inglese, persiana, turca e afgana (Dari)

FRAUENRAUM, Tel.: (030) 448 45 28
Consulenza anche in lingua inglese

Frauenberatung BORA, Tel.: (030) 927 47 07
Consulenza anche in lingua inglese, francese

Frauentreffpunkt (luogo d'incontro per donne),
Tel.: (030) 622 22 60
SMS: 0151-567 40 945
Consulenza anche in lingua inglese e polacca e con conoscenze della lingua dei segni

Interkulturelle Beratungsstelle, Tel.: (030) 80 19 59 80
Consulenza anche in lingua armena, inglese, persiana e in tutte le lingue dell'ex Jugoslavia. Ingresso attrezzato per disabili

Alloggi di accoglienza

Frauenzimmer e. V., Tel.: (030) 787 50 15,
attrezzato per sedie a rotelle

Hestia e. V., Tel.: (030) 440 60 58

Zuff e. V., Tel.: (030) 694 60 67 + (030) 787 18 340

Frauenort-Augusta, attrezzato per non udenti

Tel.: (030) 28 59 89 77 e (030) 46 60 02 17

Fax (030) 28 59 89 78 e (030) 46 60 02 17

SMS: 0160-666 37 7

Interkulturelles Wohnprojekt, Tel.: 80 10 80 10

In queste sedi potete ricevere gratuitamente ulteriori informazioni (legali) e assistenza:

Proposte specifiche di consulenza e informazione:

LARA, Centro specializzato contro la violenza sessuale sulle donne

Tel: (030) 216 88 88 (hotline)

Centro di crisi e consulenza per donne violentate e vittime di molestie sessuali

Wildwasser e. V., Tel.: (030) 693 91 92

Gruppo di autoaiuto e consulenza per donne che hanno subito abusi sessuali nell'infanzia

FrauenNachtCafé – centro crisi di accoglienza notturna –

Tel.: (030) 61 62 09 70

12055 Berlin, Mareschstraße 14

Orari d'apertura: Da venerdì a sabato: ore 20:00–2:00,

Da sabato a domenica: ore 20:00–2:00,

Da mercoledì a giovedì: ore 19:00–1:00

Netzwerk behinderter Frauen in Berlin e. V.,

Tel.: (030) 617 09 167/(030) 617 09 168/169

Ban Ying, Tel.: (030) 440 63 73/74

Centro di coordinamento e consulenza contro la tratta di persone

Al Nadi, Tel.: (030) 852 06 02

Punto d'incontro e consultorio per donne arabe

HINBUN, Tel.: (030) 336 66 62

Centro di formazione e consultorio per donne curde

In VIA, Tel.: (030) 66633487
cellulare: 0177 738 62 76

Consultorio per donne vittime di tratta di persone

TIO, Tel.: (030) 624 10 11

Luogo d'incontro e di informazione per donne turche

EWA Frauenzentrum, Tel.: (030) 442 55 42

Consulenza legale e generale

Servizio di emergenza per la tutela dei bambini

Raggiungibile giorno e notte

Numero di emergenza per la tutela dei bambini,

Tel.: (030) 61 00 66

Kindernotdienst (numero emergenza bambini),

Tel.: (030) 61 00 61

Jugendnotdienst (numero emergenza ragazzi/e)

Tel.: (030) 61 00 62

Mädchennotdienst (numero emergenza ragazze)

Tel.: (030) 61 00 63

Consulenza sulla tutela delle vittime e dei testimoni:

Opferhilfe (aiuto per le vittime di violenza),

Tel.: (030) 395 28 67

Consultorio per le vittime di reati

Assistenza testimoni nella pretura di Tiergarten e nel tribunale di Berlino,

Tel.: (030) 90 14-34 98/90 14-32 06

Weißer Ring, Tel.: (030) 833 70 60

Wildwasser e.V., Tel.: (030) 2 82 44 27

Centro di consulenza per ragazze a Berlin-Mitte Supporto testimoni per ragazze che hanno subito violenza sessuale e hanno deciso di sporgere denuncia.

Tauwetter, punto di riferimento per uomini vittime di abusi sessuali subiti nell'adolescenza

Tel.: (030) 693 80 07, Ma. ore 16-18, Mer. ore 10-13
e Gio. ore 17-19

Centri di consulenza per autori di violenza domestica:

Consulenza per uomini – contro la violenza

Tel.: (030) 785 98 25, Cellulare: 0170/380 18 14

Berliner Zentrum für Gewaltprävention – BZfG e. V.

Tel.: (030) 95 61 38 38

Centri di consulenza per donne e uomini omosessuali:

Consulenza per lesbiche

Tel.: (030) 217 27 53

Maneo

Consulenza per omosessuali e bisessuali

Tel.: (030) 216 33 36
ogni giorno ore 17:00-19:00

Ulteriori proposte di consulenza:

Stop Stalking

Albrechtstrasse 8
12165 Berlin
Tel. (030) 22 19 22 000
info@stop-stalking-berlin.de

Per mettere fine insieme alla violenza di coppia Caritas Familienberatung Mitte

Große Hamburger Str. 18
10115 Berlin
Tel. (030) 66 633 470
Familienberatung.mitte@caritas-berlin.de

Consulenza e protezione per bambini e le loro famiglie dopo episodi di violenza
Attenzione per i bambini

Briesestraße 15
12053 Berlin
Tel.: 0151 14 64 87 55

Ambulanza per la protezione dalla violenza Charité

Birkenstraße 62, Hs. N
10559 Berlin
Tel.: 030 – 450 570 270
Fax: 030 – 450 7 570 270
gewaltschutz-ambulanz@charite.de
www.gewaltschutz-ambulanz.charite.de

La centrale telefonica di prima consulenza a Berlino

BIG HOTLINE



030.611 03 00

Bei häuslicher Gewalt · Hilfe für Frauen und ihre Kinder

è raggiungibile ogni giorno – anche il fine settimana e nei giorni festivi – **dalle ore 8:00–23:00**. Se necessario si può fare ricorso al servizio di interpreti.

Le collaboratrici della BIG hotline offrono consulenza per donne che hanno subito violenza domestica e per le persone che le circondano. La BIG hotline è anche a disposizione di specialisti che chiedono chiarimenti circa la violenza domestica per via della loro attività professionale. Le collaboratrici della BIG hotline offrono il loro intervento in situazioni di crisi e fanno da intermediario per trovare sistemazioni in case di accoglienza e altre strutture di supporto. Inoltre forniscono informazioni sulle possibilità legali e quelle offerte dalla polizia. Un'ulteriore offerta è quella dell'intervento mobile: quando la consulenza telefonica non è sufficiente la collaboratrice può offrire consulenza in loco.

La BIG hotline è realizzata in stretta collaborazione con i centri di consulenza specializzata e di intervento: Frauentreffpunkt, Frauenraum, Tara, Bora e Interkulturelle Initiative

La violenza domestica non è una faccenda privata!

Chiedete aiuto per voi e per i vostri figli!

030.611 03 00